



UNIONE COMUNI MONTANI ALTA VAL D'ARDA

Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna
per i Servizi Idrici e Rifiuti

Interventi per la tutela della risorsa idrica in ambito montano

Annualità 2022

PROGETTO DEFINITIVO-ESECUTIVO

Intervento n. 1 **Morfasso**
Intervento n. 2 **Vernasca**

AGOSTO 2022

A cura del Responsabile F.F.
del Servizio Tecnico dell'Unione
Claudio Celaschi



UNIONE COMUNI MONTANI ALTA VAL D'ARDA

Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna
per i Servizi Idrici e Rifiuti

Interventi per la tutela della risorsa idrica in ambito montano

Annualità 2022

PROGETTO DEFINITIVO-ESECUTIVO

RELAZIONE TECNICA

Intervento n. 1 **Morfasso**
Intervento n. 2 **Vernasca**

AGOSTO 2022

A cura del Responsabile F.F.
del Servizio Tecnico dell'Unione

Claudio Celaschi

Allegato a) "RELAZIONE GENERALE"

a.1 – Finalità dell'intervento

Alcune aree dell'Appennino piacentino "soffrono" in maniera particolare per lo stato di abbandono in cui versano.

Il nefasto risultato dello spopolamento, che già ha svuotato interi villaggi, ora si sta abbattendo su zone pascolive, sui boschi e sui complessi forestali artificiali e, quel che è peggio, sul quel patrimonio composto dal fitto sistema di viabilità agro-silvo-pastorale e dal complesso reticolo idrografico, infrastrutture che solo una presenza umana stabile ed attiva era in grado di mantenere.

Oltre a ciò si verificano spesso incendi e si reiterano eventi meteorici calamitosi.

Inoltre, il lussureggiamento fuori controllo delle compagini boschive ha ormai inghiottito alcuni grandi pascoli con la scomparsa di habitat assai particolari, quali alcune decine di varietà relitte di Orchidee Spontanee del piacentino - tanto famose quanto uniche - ora definitivamente estinte!

Tuttavia alcune di queste aree paiono ancora tecnicamente recuperabili e sotto i vari aspetti originali: bosco, pineta, viali parafuoco, piste di servizio, rete idrografica minuta.

Quelle individuate dal presente progetto sono senz'altro tra queste.

Le aree individuate, ad onor del vero, sono piuttosto lontane dai capoluoghi e non del tutto fruibile sia dalla villeggiatura estiva, ma non di meno interessano zone importanti per la loro valenza idrografica.

a.2 – Coerenza dell'azione.

Le opere contemplate nel presente progetto sono assolutamente coerenti con:

- Gli obiettivi generali e operativi previsti dalla scheda di Misura;
- Gli strumenti di pianificazione territoriale vigenti quali P.T.C.P., P.S.C., P.T.P., Piano Forestale Regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi e vari Piani di Bacino.

a.3 – Inquadramento generale dell'area e descrizione dello stato di fatto.

ELEMENTI CLIMATICI.

In linea generale la medio collina piacentina presenta un clima di tipo temperato fresco in cui la temperatura media annuale è compresa tra 8 e 11 °C, la temperatura del mese più freddo tra 0 e - 1 °C, quella del mese più caldo tra 18 e 20 °C e l'escursione termica annua tra 18 e 20 °C. La probabilità di gelate primaverili tardive varia dal 5 al 12 % durante il mese di aprile.

Le precipitazioni pluviometriche presentano un valore medio annuale di 900-1000 mm e si caratterizzano per la presenza di un massimo in autunno-inverno ed un minimo estivo.

Il numero di giorni piovosi annui è compreso tra 90 e 100 e la precipitazione media del giorno piovoso è di circa 10 mm/giorno.

ELEMENTI PEDOLOGICI.

Secondo la carta regionale i suoli ricadono nel gruppo 5 della carta dei suoli della Regione Emilia-Romagna.

Tali suoli sono moderatamente ripidi, con pendenza varia tra il 10 ed il 35 %; hanno profondità variabile (da superficiali a molto profondi); tessitura media o fine; presenza di ciottoli; sono calcarei e moderatamente alcalini. Localmente si segnalano affioramenti rocciosi o ghiaiosi.

Come descritto nella relazione generale essi derivano da rocce a componente carbonatica soprattutto arenarie e peliti stratificate.

VEGETAZIONE.

Secondo la classificazione climatico-forestale di Pavari, il territorio si colloca tra la sottozona fredda del Castanetum e la sottozona calda del Fagetum.

Per Tomaselli la vegetazione "potenziale" dell'area è caratterizzata da formazioni prevalentemente di latifoglie eliofile decidue con dominanza di cerro e rovere.

Secondo il Piano Territoriale Paesistico Regionale la zona è inserita nella unità di paesaggio n. 21 della montagna parmense-piacentina con una superficie territoriale di circa 2.600 kmq. Ed una popolazione di circa 75.000 abitanti. La densità di popolazione è bassa (28 ab. Per kmq.) con distribuzione sparsa sul territorio. L'uso del suolo è in prevalenza a bosco (52 %).

DESCRIZIONE DELLE COPERTURE VEGETALI.

L'abbandono post-guerra di queste aree e le successive ondate di ritorno, con una politica forestale di rapina più che di sfruttamento, hanno portato alla scomparsa del bosco ripariale e sua sostituzione con una massa vegetante in forma caotica di robinia, pioppo, salice, rovo ed altri arbusti.

Ovunque troneggiano esemplari notevoli di pioppo, tutti potenzialmente pericolanti, il più delle volte sbrancati da fulmini o per cedimenti da peso per eccessivo carico idrico. Recentemente si sono registrati in zona incidenti imputabili a crolli di questi soggetti o di parti di essi con danni a mezzi e cose ed inevitabili conseguenze legali e sociali.

Il bosco diffuso, che arriva a lambire il torrente, si può far rientrare nella categoria dei querceti con presenza di carpino ed orniello.

In definitiva sono presenti le seguenti specie arboree ed arbustive:

Roverella, Cerro, Ciavardello, Carpino, Orniello, Pero, Acero Montano, Acero Campestre, Olmo, Sanguinello, Corniolo, Ligustro, Fusaggine, Lantana, Prugnolo e Biancospino.

Esaminando vecchie fotografie provenienti da archivi storici (è sempre molto scarsa la documentazione fruibile se non per casuali visitazioni di collezioni private) si evidenzia l'esistenza di una fitta rete di siepi a divisione di campi, pozzi, viabilità, pascoli.

ASPETTI ORNITOLOGICI.

Si presume che tale rete di siepi favorisse la vita di una quantità notevole di uccelli insettivori, e, di conseguenza, una buona popolazione di rapaci che di questi si nutrivano.

Inoltre grossi e vetusti esemplari di rovere alloggiavano, approfittando delle cavità, alcuni tra i più potenti "derattizzatori" della natura quali gufi, civette, allocchi e barbagianni.

A titolo di informazione ecco le specie di uccelli che ci si incontrano facilmente lungo i corpi idrici:

Assiolo – Allocco – Upupa – Picchio rosso maggiore – Picchio verde – Picchio rosso minore – Torcicollo – Rampichino – Codiroso – Pigliamosche – Ballerina bianca – Picchio muratore – Cinciarella – Cincia Bigia – Cinciallegra – Passera Mattugia.

STATO DI FATTO.

Il bosco di latifoglie è letteralmente "deflagrato" su campi e radure, ottundendo la rete viaria minuta e divorando il reticolo idraulico. La cosa, visto la posizione sovrastante il capoluogo, genera pesanti preoccupazioni.

Il poderoso complesso boscato di resinose ad impianto artificiale, visivamente composto di due grandi "falangi" denominate Pineta di San Giovanni (più a Sud) e Pineta di Villa Flora (più a Nord), presenza quantità enormi di detriti organici dovuti a spalcatore mal eseguite, crolli e schianti per sovraffollamento e residui di incendi reiteratisi nel corso delle ultimissime estati del secolo scorso.

a.4 – Vincoli esistenti.

L'area individuata ricade totalmente in zona di Vincolo Idrogeologico e Forestale.

In particolare si concretizzano le seguenti condizioni:

- Aree forestali a rischio idrogeologico;
- Complessi forestali costituiti prevalentemente da conifere adiacenti le aree urbane con presenza diffusa di abitazioni;
- Aree forestali precluse al transito di mezzi terrestri A.I.B.

L'area è ricompresa ne: Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (art. 17 del PTPR).

Analogamente, come poc'anzi citato, sussiste la Protezione delle acque sotterranee in territorio collinare e montano, inoltre rientra nelle aree di rispetto dei punti di captazione/derivazione di acque sotterranee e superficiali destinate al consumo umano (direttiva "Rocce Magazzino").

QUADRO ECONOMICO-PROGETTUALE

Totale netto lavori lotto funzionale scorporabile n. 1 "Morfasso" €	14.584,02
Importo IVA 22 % €	3.208,48

Totale complessivo progetto €	17.792,50
-------------------------------	-----------

=====

Totale netto lavori lotto funzionale scorporabile n. 2 "Vernasca" €	12.009,08
Importo IVA 22 % €	2.642,00

Totale complessivo progetto €	14.651,08
-------------------------------	-----------

=====



UNIONE COMUNI MONTANI ALTA VAL D'ARDA

Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna
per i Servizi Idrici e Rifiuti

Interventi per la tutela della risorsa idrica in ambito montano

Annualità 2022

PROGETTO DEFINITIVO-ESECUTIVO

STIMA DEI LAVORI

Intervento n. 1 **Morfasso**
Intervento n. 2 **Vernasca**

AGOSTO 2022

A cura del Responsabile F.F.
del Servizio Tecnico dell'Unione

Claudio Celaschi



UNIONE COMUNI MONTANI ALTA VAL D'ARDA

Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna
per i Servizi Idrici e Rifiuti

Interventi per la tutela della risorsa idrica in ambito montano

Annualità 2022

PROGETTO DEFINITIVO-ESECUTIVO

TAVOLE PROGETTUALI

Intervento n. 1 **Morfasso**
Intervento n. 2 **Vernasca**

AGOSTO 2022

A cura del Responsabile F.F.
del Servizio Tecnico dell'Unione
Claudio Celaschi

Legenda

 Intervento forestale

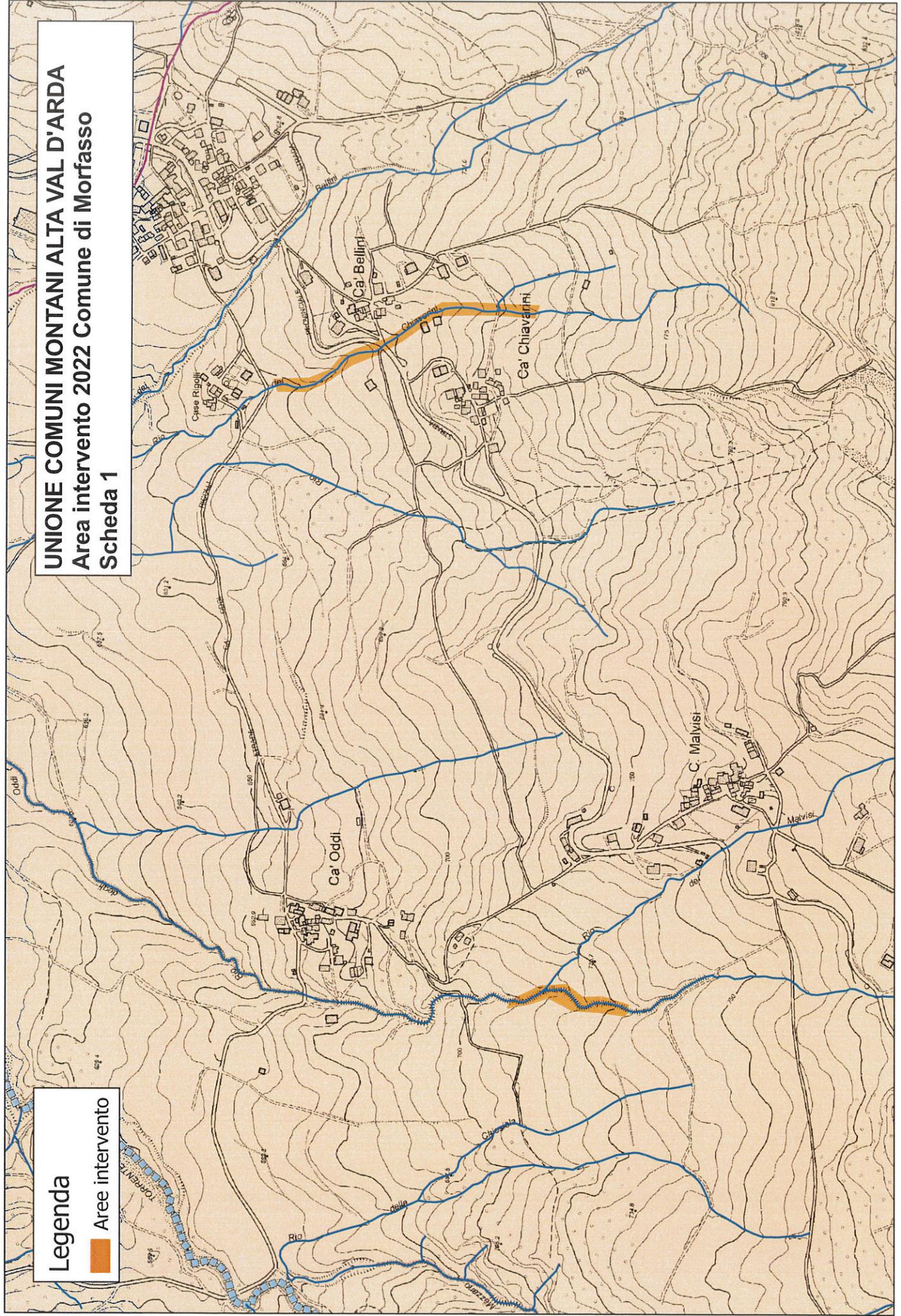
UNIONE COMUNI MONTANI ALTA VAL D'ARDA
Area intervento 2022 Comune di Morfasso
Scheda 1



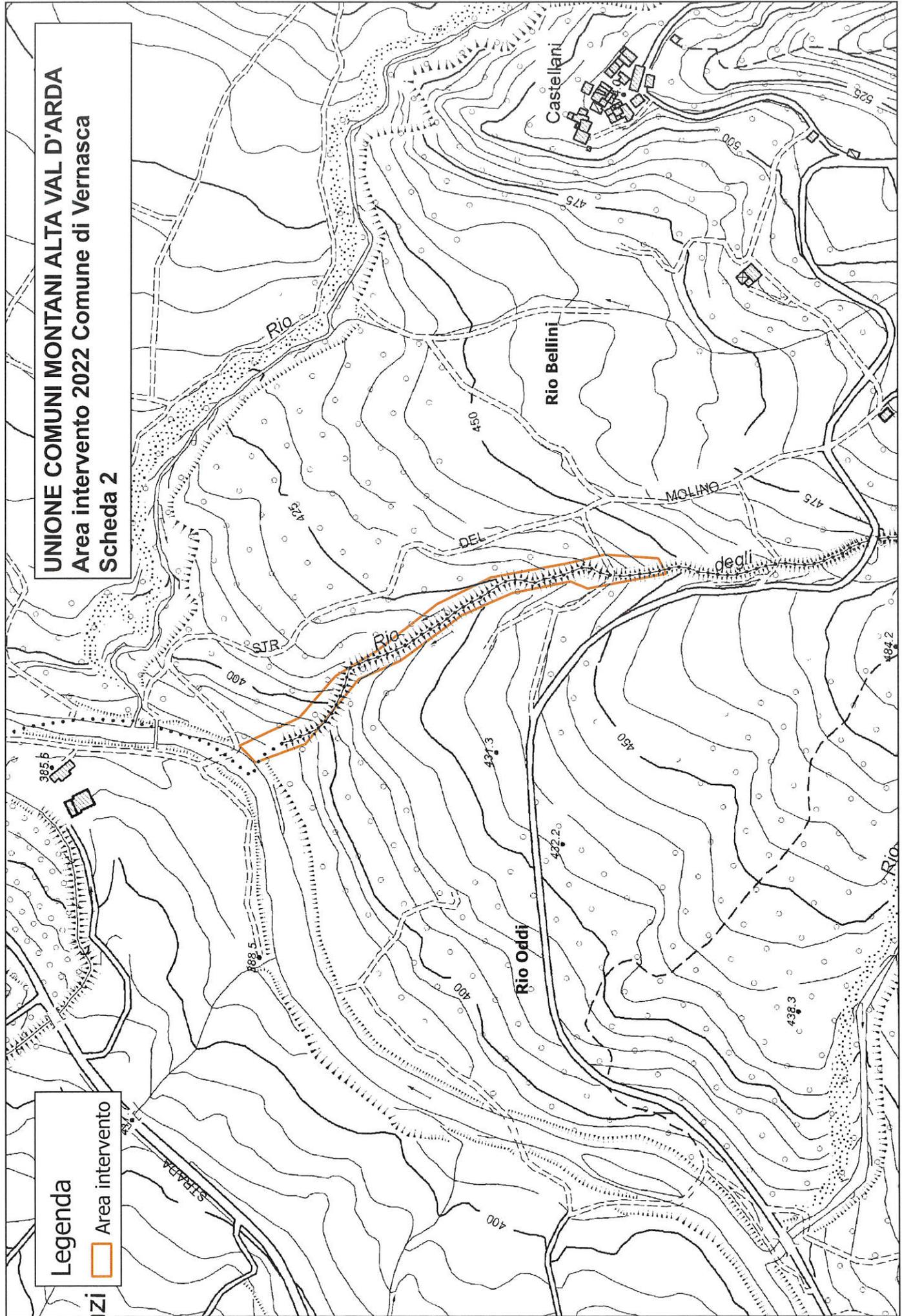
UNIONE COMUNI MONTANI ALTA VAL D'ARDA
Area intervento 2022 Comune di Morfasso
Scheda 1

Legenda

 Aree intervento



UNIONE COMUNI MONTANI ALTA VAL D'ARDA
Area intervento 2022 Comune di Vernasca
Scheda 2



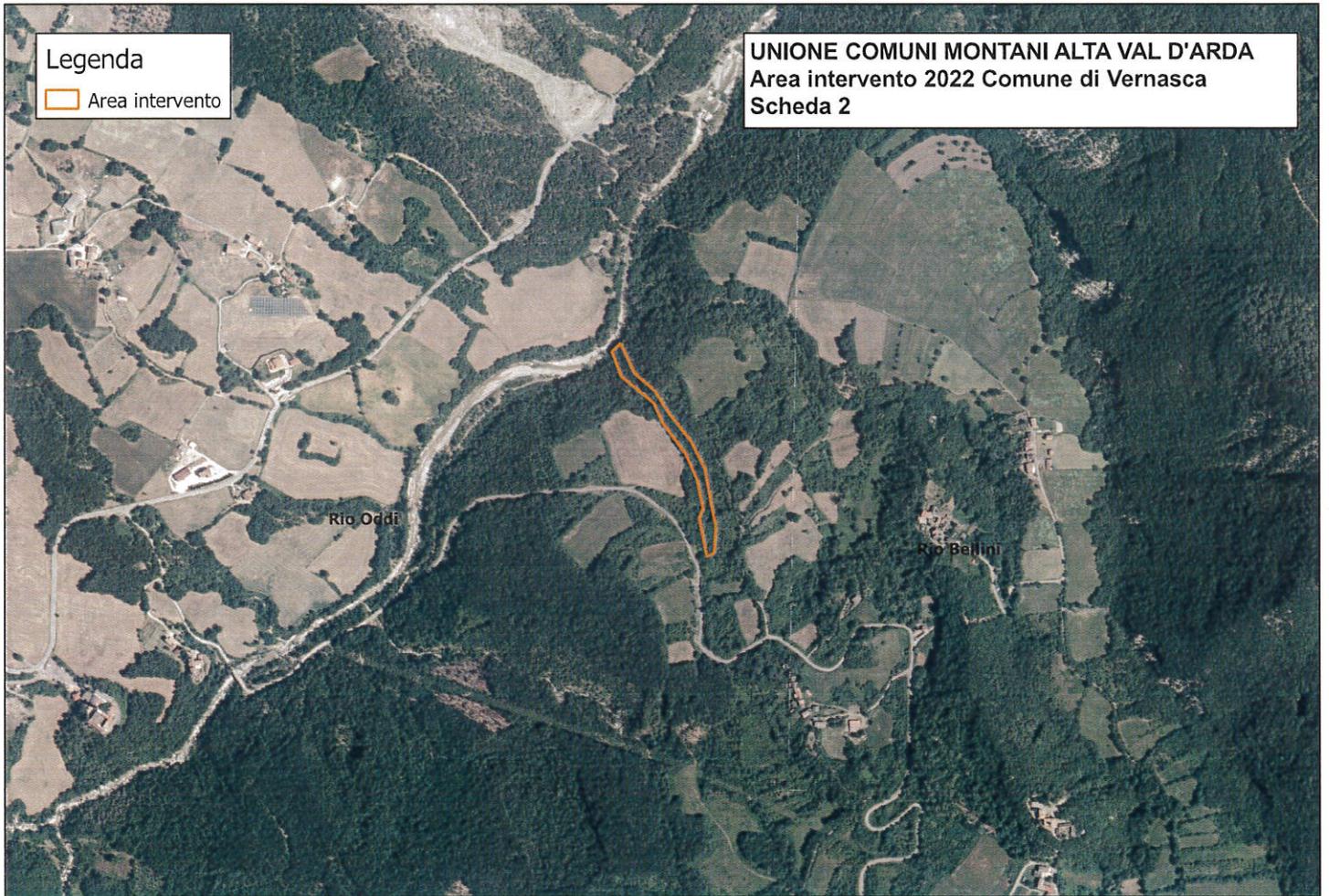
Legenda
Area intervento

ZI

Legenda

 Area intervento

UNIONE COMUNI MONTANI ALTA VAL D'ARDA
Area intervento 2022 Comune di Vernasca
Scheda 2



UNIONE COMUNI MONTANI ALTA VAL D'ARDA
Area intervento 2022 Comune di Vernasca
Scheda 2

Legenda

- Aree intervento
- ATERSIR**
- ATERSIR Zone
- ATERSIR Canali**
- Minore
- Principale
- Secondario

